Camera di Commercio
Ferrara

Osservatorio dell'economia

COMUNICATO STAMPA N. 61

16 luglio 2008

Meno opportunità per i laureati e più contratti a tempo determinato

Sistema Informativo Excelsior 2008

Lavoro: solo 200 i nuovi posti di lavoro previsti entro fine anno

Roncarati: "Ancora difficile reperire il personale con la giusta qualificazione, le imprese crescono con il freno a mano tirato"

Alla stagnazione economica ed alla crisi dei consumi, gli imprenditori ferraresi dichiarano di voler reagire investendo, anche se di poco, ancora una volta sulle risorse umane: lo rileva l'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara sulla base dei dati *Excelsior* 2008, il Sistema informativo di Unioncamere e Ministero del Lavoro più completo oggi a disposizione dell'opinione pubblica per la conoscenza dei fabbisogni delle imprese sul mercato del lavoro.

"Dai dati Excelsior per il 2008 – sottolinea il Presidente della Camera di Commercio di Ferrara, **Carlo Alberto Roncarati** - *emergono su tutte tre considerazioni principali. La prima è che le imprese ferraresi hanno voglia di crescere e hanno ben chiaro che, per competere sui mercati globali, occorrono risorse umane più preparate e più competenti. Secondo: le imprese ferraresi sono pronte a scommettere sui giovani di valore anche se offrono in prevalenza, contrariamente alla tendenza nazionale, rapporti di lavoro a tempo determinato. Terzo: le imprese che in provincia di Ferrara contribuiranno ad aumentare l'occupazione, soprattutto nei servizi, saranno ancora una volta quelle che occupano meno di 50 addetti. L'indagine di quest'anno* – prosegue Roncarati - *conferma che il sistema produttivo ferrarese, nel suo complesso, ha la volontà di reagire alle crescenti difficoltà congiunturali e può continuare a generare occupazione, soprattutto grazie alle piccole e medie imprese. Resta però ancora grande lo spazio da colmare tra i suoi fabbisogni di capitale umano di qualità e il sistema della formazione. Un gap che coinvolge tutti i gradi del sistema educativo nazionale, nessuno escluso. Questo gap è come un freno a mano tirato rispetto alle potenzialità di sviluppo non solo di Ferrara ma anche del sistema-Paese sul quale occorre agire con decisione e rapidità".*

A Ferrara, nel 2008, l'occupazione dipendente nei settori dell'industria e dei servizi privati continuerà a crescere (+0,3%), in linea con quanto rilevato nel 2007 (stesso tasso di crescita dell'occupazione previsto nella precedente indagine). I 200 nuovi posti di lavoro rappresentano il saldo tra 5.650 assunzioni complessive previste (delle quali 1.400 a tempo determinato a carattere stagionale) e 5.450 uscite.

Il tempo indeterminato ancora in calo a Ferrara. Al contrario di quanto accade a livello nazionale, nel 2008 le assunzioni ferraresi "stabili" non dovrebbero superare le 1.660 unità, rappresentando così il 39,1% (contro il 47,4% del totale Italia) delle 4.250 entrate non stagionali, ma appena il 29,3 del totale delle entrate. Il contratto a tempo determinato sarà invece offerto al 63,7% delle figure in entrata, pari a 3.600 assunzioni (in netta crescita rispetto alla quota del 2007, 57,7%).

Meno opportunità per i laureati. A Ferrara la percentuale di assunzioni di laureati risulta in calo, dall'8,3% del 2007, si passa all'attuale quota del 7,2% di non stagionali. Gli imprenditori ferraresi indirizzano le loro preferenze verso la laurea specialistica che concentra più della metà delle entrate di laureati, e più del triplo rispetto alla laurea triennale. In flessione di quasi quattro punti percentuali è la richiesta di lavoratori con qualifica professionale (11,2% nel 2008, a fronte del 16,3% del 2007). Al contrario di quanto accade a livello nazionale, a Ferrara aumenta (solo a livello percentuale) il livello della scuola dell'obbligo, che riguarderebbe il 38,7% della domanda di assunzioni (era il 37,7% lo scorso anno).

Immigrati: anche a Ferrara la domanda si riduce. In flessione la quota di assunzioni di personale immigrato non stagionale prevista nel 2008, fenomeno che si registra anche a livello nazionale. La domanda potrà attestarsi tra un minimo di 550 unità (pari al 12,9% delle richieste totali) e un massimo di 1.060 unità (pari al 24,9% del totale delle assunzioni previste), in calo di quasi sette punti percentuali rispetto al 2007 (quando la percentuale di immigrati richiesti oscillava tra il 20% e il 32% del totale).

Con preghiera di cortese pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Giannattasio